

COMMISSIONI RIUNITE
ESTERI (III) — CULTURA (VII)

5.

SEDUTA DI MARTEDÌ 18 DICEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE

MAURO SEPPIA

INDICE

	PAG.
Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Senatori Volponi ed altri; Spitella ed altri: Riforma degli Istituti italiani di cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (<i>Approvata, in un testo unificato, dalle Commissioni riunite III e VII del Senato</i>) (4920);	
Gabbuggiani ed altri: Principi in materia di cooperazione culturale e riforma degli istituti italiani di cultura all'estero (383);	
Fincato: Norme in materia di cooperazione e riforma degli Istituti italiani di cultura all'estero (3832);	
Viti ed altri: Istituzione del Comitato interministeriale per la cooperazione culturale e riordino degli istituti e delle attività culturali all'estero (4233);	
Tremaglia ed altri: Norme per il funzionamento delle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero (4703)	3
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	3, 5
Casati Francesco (DC), <i>Relatore per la VII Commissione</i>	4
Gabbuggiani Elio (PCI)	4, 5
Vitalone Claudio, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 19,55.

ELIO GABBUGGIANI, *Segretario della III Commissione*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione delle proposte di legge Senatori Volponi ed altri; Spitella ed altri: Riforma degli Istituti italiani di cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (Approvata, in un testo unificato, dalle Commissioni riunite III e VII del Senato) (4920); Gabbuggiani ed altri: Principi in materia di cooperazione culturale e riforma degli istituti italiani di cultura all'estero (383); Fincato: Norme in materia di cooperazione e riforma degli Istituti italiani di cultura all'estero (3832); Viti ed altri: Istituzione del Comitato interministeriale per la cooperazione culturale e riordino degli istituti e delle attività culturali all'estero (4233); Tremaglia ed altri: Norme per il funzionamento delle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero (4703).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Volponi ed altri; Spitella ed altri: « Riforma degli Istituti italiani di cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero », già approvata, in un testo unificato, dalle Commissioni riunite III e VII del Senato nella seduta del 20 giugno 1990; e dei deputati Gabbuggiani ed altri: « Principi in materia di cooperazione culturale e ri-

forma degli istituti italiani di cultura all'estero »; Fincato: « Norme in materia di cooperazione e riforma degli Istituti italiani di cultura all'estero »; Viti ed altri: « Istituzione del Comitato interministeriale per la cooperazione culturale e riordino degli istituti e delle attività culturali all'estero »; Tremaglia ed altri: « Norme per il funzionamento delle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero ».

Comunico che, in ordine al nuovo testo adottato dalle Commissioni riunite nella seduta del 4 dicembre scorso, non sono ancora pervenuti tutti i prescritti pareri; in particolare, non è stato ancora espresso il parere da parte della V Commissione. Pertanto, a' termini di regolamento, non è possibile passare all'esame dell'articolato.

Comunico, altresì, che il Governo ha presentato i seguenti emendamenti:

All'articolo 19, sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Il personale di ruolo delle Amministrazioni dello Stato che alla data del 15 dicembre 1990 prestava servizio all'estero con funzioni di direttore, vicedirettore o addetto presso gli Istituti di cultura, è confermato senza interruzioni in tale servizio all'estero per il periodo indicato nei commi 3, 4 e 8, fatti salvi il collocamento a riposo per sopraggiunti limiti di età o l'applicazione dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 215 del 23 gennaio 1967. In tale periodo le funzioni all'estero ed i corrispondenti assegni lordi continuano ad essere regolati dalla tabella annessa al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 215 del 1967.

19. 47.

All'articolo 19, comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.

19. 48.

All'articolo 19, comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo Il personale la cui restituzione ai ruoli di provenienza o di appartenenza era stata sospesa ai sensi della legge n. 234 del 7 agosto 1990 e che non ha presentato la domanda di inquadramento di cui al comma 2 è restituito ai ruoli metropolitani di provenienza o di appartenenza decorsi sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

19. 49.

All'articolo 19, comma 4, sostituire le parole da Il personale a n. 320, con le seguenti Il personale che ha presentato la domanda di cui al comma 2, che alla data del 15 dicembre 1990 svolgeva funzioni di direttore di Istituti e la cui restituzione ai ruoli di provenienza o di appartenenza era stata sospesa ai sensi della legge n. 234 del 7 agosto 1990.

19. 50.

CLAUDIO VITALONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. In considerazione della mancata approvazione del provvedimento in esame entro la data del 15 dicembre scorso, ed alla luce del sopravvenuto atto amministrativo con il quale l'esecutivo ha ritenuto di provvedere ad una sanatoria, sia pure precaria, rispetto alla situazione determinatasi nell'ambito del personale impegnato negli istituti italiani di cultura all'estero, a parere del Governo si impone l'adozione di una normativa, con efficacia retroattiva *ex tunc*, idonea a conservare la continuità del rapporto di lavoro con il personale che alla data del 15 dicembre scorso esercitava, presso gli istituti, le funzioni di direttore, vicedirettore o addetto.

Sotto tale profilo, la formulazione degli emendamenti proposti dal Governo è

stata coerentemente ispirata all'esigenza di salvaguardare la condizione del personale interessato, per il quale alla scadenza del 15 dicembre erano venute a cessare le funzioni. A tale personale, ovviamente, deve essere consentita la possibilità di partecipare alle procedure di selezione previste dalla nuova legge; d'altra parte, s'impone la necessità di sanare la situazione determinatasi in conseguenza di una *vacatio legis* non prevista e non prevedibile, della quale non si può certo far carico al personale impegnato nelle attività svolte dagli istituti italiani di cultura all'estero.

Concludo, raccomandando l'approvazione degli emendamenti presentati dal Governo, si da evitare una situazione di ingiusto danno nei confronti delle categorie interessate.

FRANCESCO CASATI, *Relatore per la VII Commissione*. Condivido le considerazioni svolte in maniera chiara ed esauriente dal sottosegretario Vitalone.

ELIO GABBUZZI. Esprimo il mio consenso agli emendamenti presentati dal Governo, che rappresentano la traduzione, seppure tardiva, di una richiesta avanzata all'unanimità dalle Commissioni riunite in un diverso contesto, cioè prima ancora che il rappresentante del Governo presso la Commissione bilancio esprimesse una serie di riserve, provocando in tal modo notevoli ritardi che hanno condizionato l'iter del provvedimento in esame. Alla luce di tale situazione, giustificata dal sottosegretario Vitalone con un richiamo ad una « insufficiente informazione intro-governativa », non è stato possibile rispettare il termine del 15 dicembre 1990.

Infine, condividendo l'esigenza di garantire al personale impiegato presso gli istituti italiani di cultura all'estero la possibilità di continuare a svolgere la propria attività, aderisco alla proposta di inoltrare alle Commissioni competenti gli emendamenti presentati, al fine di consentire ad esse la possibilità di procedere rapidamente ai previsti adempimenti.

PRESIDENTE. Gli emendamenti presentati dal Governo rispondono ad esigenze obiettive, del resto già emerse in maniera evidente nel momento in cui è stata sollecitata l'adozione di un provvedimento governativo che consentisse al personale attualmente in servizio di non trovarsi improvvisamente di fronte ad un vuoto legislativo, che non gli avrebbe consentito di continuare a svolgere la propria attività.

Sotto questo profilo, le proposte emendative del Governo soddisfano le esigenze comunemente avvertite, nonostante vada considerato il ritardo con il quale è stata assunta l'iniziativa, ritardo che ci induce a considerare il provvedimento alla stregua di una sorta di sanatoria retroattiva.

Comprendo l'esigenza del Governo di non ricorrere ad un decreto-legge, anche se credo che si sarebbe trattato...

ELIO GABBUGGIANI. Prendo atto con piacere, solo adesso, della dichiarazione del presidente Seppia!

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di trasmettere, anche a fini di economia procedurale, per il prescritto parere, gli emendamenti presentati dal Governo nella seduta odierna alle Commissioni I, V e XI.

(È approvata).

Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla seduta di domani, alle ore 15,30.

La seduta termina alle 20,5.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI*

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 10 gennaio 1991.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO